

# L'umano nell'età dell'incertezza. Quale educazione?



**PROF. ANDREA PORCARELLI**

Docente di *Pedagogia generale e sociale* all'Università di Padova  
Docente di *Etica generale* allo Studio Filosofico Domenicano di Bologna  
Coordinatore del *Gruppo di Supporto*  
costituito presso il Servizio Irc della CEI

Loreto 12 novembre 2012

# Le sfide educative del nostro tempo e la domanda sociale di educazione

2

**Cogliere le sfide  
“ad occhi aperti”**

**Con uno sguardo  
carico di speranza**



**Come si conviene per un  
educatore che è strutturalmente  
proiettato in modo positivo  
verso il futuro delle persone che  
gli sono affidate**

# La sfida educativa

3

Nel nostro tempo, però, almeno in Occidente, l'educazione è diventata in maniera nuova un problema: un nodo, cioè, che sembra ogni giorno più difficile affrontare, un territorio assai cambiato e quasi sconosciuto. Sono divenuti incerti e problematici i rapporti tra le generazioni, in particolare riguardo alla trasmissione dei modelli di comportamento e di vita (...) e quel che più importa, appaiono ridotte e precarie le possibilità di un'autentica formazione della persona, che comporti una buona capacità di orientarsi nella vita, di trovarvi significati e motivi di impegno e di fiducia, rapportandosi agli altri in maniera costruttiva e non smarrendosi davanti alle difficoltà e alle contraddizioni

[C. Ruini, *La sfida educativa*, cit. in AP, *Educazione e politica ...* ]

# L'emergenza educativa come sfida appassionante per insegnanti-educatori

4

Crisi valoriale di una società "eticamente neutra"

Le sfide della «società tecnologica»

Crisi educativa in senso stretto

Viene meno il senso di una autorità educativa che miri a formare la libertà dell'allievo

Concezione individualista e solipsista di una libertà senza punti di riferimento

Il rischio di una deriva tecnicista per le istituzioni educative (a partire dalla scuola): dal *chi essere* al *come fare* !



... datemi un punto di appoggio ...

5

**Riscoprire la centralità della persona**



**A partire dalla sua dignità metafisica  
«rifare il Rinascimento» (Mounier)**

**In ordine al ruolo  
che può occupare  
nella società degli  
uomini**

**In rapporto alle  
modalità con cui  
educarla a «diventare  
se stessa»**

# Identità dell'educazione

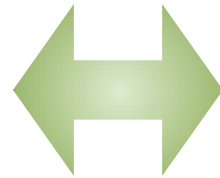
6

L'educazione è chiamata a dare all'uomo il suo significato umano, instaurandolo nella libertà. Siamo così giunti al punto di poter dare dell'educazione una definizione non più generica, ma strettamente specifica, tale cioè che comprenda tutti e soli i fatti educativi, e li comprenda perciò soltanto in quanto sono educativi. Diciamo quindi che (nel suo aspetto "possessivo") *l'educazione è nell'uomo la capacità di agire con libertà*. L'azione concausale dell'educatore e dell'educando, per cui quest'ultimo si rende capace dell'atto libero, è la definizione dell'aspetto "dativo" dell'educazione. Siccome poi (...) l'azione libera è sempre un'azione essenzialmente morale, la capacità di agire liberamente non si può concretamente definire senza definire il senso morale (buono o cattivo) dell'azione libera. (...) Quindi *l'educazione è nell'uomo la capacità di agire rettamente con libertà* [G. Corallo, *Pedagogia*]

# Alcune conseguenze pedagogiche

7

**L'educazione è un «processo a termine»**



**L'autorità educativa tende a dissolversi**

Il fine dell'educazione, la conquista della maturità, ne segna anche «la fine». Ciò che dura per tutta la vita non è l'educazione, ma la formazione e la tensione verso una sempre maggiore perfezione umana e cristiana

L'autorità educativa è necessaria e richiede una guida sicura. Essa mira a generare, giorno dopo giorno, un'autonomia sempre maggiore e più profonda. Il fine dell'educatore è quello – in ultima analisi – di rendersi «inutile»

# Disposizioni da favorire nella persona educabile

8

**Nei confronti  
dell'esistenza**

**Nei confronti  
del lavoro**

**Nei confronti  
della verità**

**Nei confronti  
della virtù**



# La mission della scuola: educare attraverso l'istruzione

9

La persona umana ha diritto ad un orientamento scolastico che, tenendo presenti i fini sociali della educazione e della scuola, e, anzi, proprio perché li tiene giustamente presenti, sia principalmente finalizzato al proprio perfezionamento spirituale. La scuola deve essere fatta per l'uomo e non viceversa. (...) Se non si rispetta questo ordinato finalismo si dà origine al disordine e ci si avvia su una china lungo la quale prima si asservisce l'uomo alla scienza, poi questa alla produzione materiale e alla potenza statale, e, alla fine, inevitabilmente alla sopraffazione e alla guerra. (...) Sarebbe assolutamente inaccettabile un ordinamento scolastico che, nel preparare i cittadini all'esercizio di una professione, non si curasse della formazione umana del professionista, considerando questo come uno strumento privo di un fine proprio, o che, peggio, gli negasse per principio, ogni diritto a ricevere una tale formazione [G. Nosengo]

# Genitori e insegnanti per un'alleanza educativa

10

L'insegnante educa attraverso la cultura

I genitori accompagnano la costruzione di un'identità che incontra la cultura

Centralità della persona  
(≠ autocentratura del ragazzo)

Mentre la persona incontra l'eredità culturale delle generazioni precedenti e gli strumenti che gli consentano di inserirsi nella società di oggi elabora il proprio progetto di vita, si orienta verso scelte professionali, si attrezza per esercitare una cittadinanza attiva e responsabile

# L'IRC alla prova delle competenze

11

**Il «soggetto logico» è la persona dello studente**

## **Alcune scelte strategiche**

**Primo ciclo**

**I TSC sono più «distesi»  
rispetto alle altre  
discipline e riportano  
sempre un riferimento alla  
dimensione esistenziale**

**Secondo ciclo**

**Tre macro-competenze, distinte  
tra primo biennio (obbligo) e  
conclusione del percorso, in  
parte identiche, in parte distinte  
ma convergenti nei tre profili**

**Diffidiamo delle visioni «riduzioniste» ...**

**... e di una «overdose delle griglie»**

# Testi del relatore a cui si rimanda per approfondire



## - Porcarelli A., *Educazione e politica. Paradigmi pedagogici a confronto*, FrancoAngeli, Milano 2012

Misurandosi con l'emergenza educativa del nostro tempo, il testo cerca di andare alle radici di una possibile «risposta pedagogica», confrontandosi con otto testimoni significativi, di cui presenta l'intreccio tra visione dell'uomo, visione della società, educazione e politica.

## - Porcarelli A., *Cammini del conoscere*, Giunti, Firenze 2008

Il testo svolge, con approccio discorsivo, la metafora del cammino come immagine della relazione didattica e del cammino dell'apprendimento: ad ogni tipologia di “terreno” e di approccio escursionistico, corrisponde una tipologia di conoscenza ed un approccio didattico.

## - Corradini L., Porcarelli A., *Nella nostra società. Cittadinanza e costituzione*, SEI, Torino 2012

I temi dell'educazione alla cittadinanza (Cittadinanza e costituzione), vengono presentati in modo agile, adatto agli studenti della secondaria di secondo grado, ma utile anche per gli insegnanti. Fondato su una prospettiva personalista il testo offre moltissimi agganci con una visione sapienziale della vita e con l'Irc

Articoli vari sul sito: <http://idr.seieditrice.com/> (area formazione)